

grammazione dei Fas (fondi per le aree sottoutilizzate), risorse che il governo vuole concentrare su poche infrastrutture strategiche. «È il vuoto pneumatico», commenta laconico Sergio D'Antoni (Pd).

Quanto agli incentivi alle imprese, si annuncia sostanzialmente una catalogazione tra quelli automatici (come i voucher o il credito d'imposta), quelli negoziali e quelli erogati in base alle gare. Il ministro Paolo Romani annuncia anche un intervento per la banda larga per 100 milioni. In origine erano 800, prelevati proprio dai fondi Fas, e poi destinati ad altre spese. La riforma degli incentivi alle imprese è un tavolo aperto da circa un ventennio, che evidentemente non si riesce a chiudere.

Il «deus ex machina» di tutta l'operazione, il superministro Giulio Tre-

### Superministro

**Tremonti scappa subito via, eppure l'Economia conquista pieni poteri**

monti, non ha fatto che una fugace apparizione, distillando le sue perle di saggezza. «Abbiamo l'intenzione di avere il sostegno del Fondo monetario, dell'Ocse e della Commissione Ue - ha detto - Un piano che esce deve essere serio (ma va?), definito strutturato e soprattutto validato nelle sedi che poi alla fine contano». Poi è scappato via, avendo conquistato la cabina di regia di tutte le operazioni, basata in Via Venti Settembre. Intanto l'Italia va sempre più piano. ❖

### IL CASO

**Si riaprono i giochi per la presidenza Bce E Draghi torna in pista**

La corsa alla prossima presidenza della Banca centrale europea non è affatto chiusa. E per il governatore di Bankitalia Mario Draghi potrebbe aprirsi una corsia preferenziale dopo la possibile defezione di Axel Weber, il tedesco dato fino ad oggi per favorito. Ci scommette anche il Financial Times, secondo cui «se Weber si fa da parte, il governatore della Banca d'Italia Mario Draghi appare la scelta più probabile». Il presidente della Bundesbank - è l'indiscrezione rimbalzata ieri sulle agenzie internazionali - non è più candidato alla successione di Jean-Claude Trichet, il cui mandato alla presidenza della Bce giunge al termine a ottobre. Non solo: il «falco» tedesco, noto per le sue ferree posizioni anti-inflazionistiche, potrebbe dimettersi dalla banca centrale tedesca già il mese prossimo.

### Posizioni

**Il Sole 24 ore: «Le buone intenzioni non alzano il Pil»**



Prima ancora che la leader degli industriali rilasciasse il suo commento, piuttosto tiepido, sulle misure «per la crescita», il giornale di Confindustria ieri aveva palesato un certo scetticismo. «Le buone intenzioni non alzano il nostro Pil», il titolo del fondo. Tantomeno i bluff.

**Veltroni: «Modifiche alla Carta a colpi di maggioranza»**



«È paradossale - dice Walter Veltroni - un governo che non decide, che non porta più un provvedimento in Parlamento, e che ora modifica un articolo della prima parte della Costituzione. Attenzione: può diventare la strada per manomettere le colonne della Carta a colpi di maggioranza».

**Italo Bocchino: «C'è il piano ma lo sviluppo è un fantasma»**



«C'è il piano ma non c'è lo sviluppo economico. Per fare sviluppo economico bisogna finanziarlo, metterci le risorse tagliando la spesa pubblica improduttiva e investire per la ripresa». Lo ha detto Italo Bocchino (Fli). «È un piano senza misure che purtroppo non produrrà la crescita economica».

# Milleproroghe, passa la proposta Pd: stop alla «tagliola» sui ricorsi dei precari

La norma del collegato lavoro rinviata di un anno. Passoni: così si difendono i lavoratori. Fammoni (Cgil): è il risultato della nostra lotta. Caos in Senato: commissione ferma. Rinvio dell'esame in Aula. Arriverà la fiducia.

**B. DI G.**  
ROMA

Primo giorno di voto in commissione sul milleproroghe, e prima vittoria dell'opposizione. Accolto un emendamento del Pd che riapre i termini per i ricorsi del lavoro da parte dei precari. La «tagliola» imposta dal collegato lavoro (solo 60 giorni di tempo per far valere i propri diritti) viene disinnescata almeno per quest'anno. «Per tutto il 2011 non si applicherà la norma del famigerato collegato sul lavoro che fissava al 23 gennaio i nuovi termini per l'impugnazione dei licenziamenti - commenta Achille Passoni, senatore Pd - Finalmente si riesce a salvaguardare in questa legislatura una norma che tutela chi lavora, anziché tagliare quelle che esistono, e questo è certamente un fatto assai positivo». Esulta Fulvio Fammoni della Cgil, che ritiene il risultato «frutto della caparbia mobilitazione di questi due anni contro le norme sbagliate del collegato lavoro».

Per il resto, in Senato regna il caos. La commissione convocata per le 17, si è riunita solo a tarda sera, dopo un pomeriggio di estenuanti trattative nella maggioranza impegnata a selezionare centinaia di proposte piovute sul provvedimento. È ormai scontato che il termine dell'arrivo in Aula per oggi è saltato. Stamani si riunirà la capogruppo per decidere il nuovo calendario dei lavori. Secondo indiscrezioni si punterebbe al rinvio a lunedì dell'approdo in aula, e molti danno per scontato il voto di fiducia entro la prossima settimana. Insomma, si starebbe preparando un testo blindato, su cui l'ultima parola la dirà l'Economia e non certo il Parlamento.

Sono molte le partite aperte su un provvedimento che affronta una mi-

riade di nodi tutti da sciogliere. La maggioranza chiede ad esempio di rinviare di un anno l'attuazione del testo unico per la sicurezza nel settore dei trasporti. Protesta la Filt, che parla di un «incomprensibile ritardo di quattro anni».

**MALATI DI SLA**

La «manina» del senatore Lucio Malan (Pdl) relatore del provvedimento deposita poi una proposta che modifica una parolina decisiva. Riguarda le risorse stanziare per l'assistenza ai malati di Sla (sclerosi amiotrofica), che nel testo sono «pari» a 100 milioni, mentre nell'emendamento diventano «fi-

### Editoria

**Fnsi: ripristinare i fondi, altrimenti a rischio decine di testate**

no a» 100 milioni. Un giochetto che potrebbe costare caro ai pazienti, perché si consente di diminuire la somma. La proposta sarebbe stata accettata in commissione.

In arrivo anche un emendamento su Pompei, sempre di Malan. Il testo prevede poteri speciali alla soprintendenza di Napoli e Pompei, assunzione di archeologi, sponsorizzazioni dei privati più facili. Si tratta, in verità, del piano che il governo aveva inizialmente inserito nella bozza del decreto prima dell'approvazione in consiglio dei ministri, che poi è stato stralciato. Vengono prorogate di un anno le graduatorie per l'assunzione di personale, soprattutto archeologi, nel limite di spesa di 900.000 euro l'anno a decorrere dal 2011. Ancora aperta anche la partita editoria. Ieri la Federazione nazionale della stampa (Fnsi) ha lanciato l'allarme, chiedendo il ripristino delle risorse tagliate (50 milioni). Una decisione che mette a rischio l'esistenza di diversi giornali e il lavoro di centinaia di giornalisti e poligrafici. ❖